

Ieri a Montecitorio con i ministri 515 ragazzi tra i 14 e i 16 anni. Due loro proposte forse diverranno legge

Nel Parlamento degli studenti-deputati vincono i parchi e la questione handicap

Sulla cultura religiosa a scuola Berlinguer bocchia i ragazzi

ROMA. Luciano Violante per un giorno più preside che presidente. E i ministri Berlinguer, Bogi, Flick, Ronchi, Treu e Turco, quasi insegnanti in cattedra, a cercare di dimostrare insieme ad altri deputati che la politica, quella vera, nasce dal dibattito e dal confronto. Ad ascoltarli 515 del primo biennio superiore, tra i 14 e i 16 anni, ragazzi provenienti da ogni parte d'Italia che per un giorno, con la loro presenza,

hanno trasformato l'Aula di Montecitorio in una grande aula scolastica in cui la vera lezione che si è svolta, al di là dei contenuti del dibattito, è stata di democrazia.

Dai banchi di solito occupati dagli onorevoli i giovani, che lo sono stati solo per un giorno, hanno esposto le loro tesi a proposito delle sei diverse proposte di legge presentate (con almeno altre duecento dagli studenti di tutt'Italia) e

che hanno superato la lunga selezione effettuata dai vertici della Camera. Hanno discusso, emendato e, alla fine su ognuno di esse hanno espresso il loro parere. Il maggior numero di voti l'hanno ottenuto quella su una migliore assistenza agli studenti portatori di handicap (420) e l'altra per agevolare il turismo scolastico nei parchi nazionali (395). Le due proposte, stante il regolamento di questa seconda edizione di «Ragazzi in aula», potrebbero davvero diventare legge dello Stato dato che è previsto per esse un regolamento iter parlamentare poiché sono state fatte proprie dall'ufficio di presidenza. «Saranno discusse» ha assicurato il presidente Luciano Violante nell'introduzione anche se poi non ha potuto fare a meno di aggiungere «non vi garantisco che arriveranno all'approvazione».



Luciano Violante
«Volevamo conoscere i bisogni dei giovani, ma anche i sogni... E le proposte si discuteranno»

Intanto gli studenti ambientalisti e solidali di Amandola e Sesto Fiorentino si sono tolti già la bella soddisfazione di aver superato in corsa le altre proposte che pure erano state fonte di acceso dibattito. Quella sulla possibilità di riconoscere contributi alle aziende artigiane disponibili a far fare durante il periodo estivo un'esperienza lavorativa a studenti ma più ancora quella sulle misure da prendere per il recupero dei minorenni rei di aver danneggiato

opere pubbliche e private che ha contato ben 28 interventi. Bocciata senza appello, in nome del fatto che un'opera di volontariato non va regolamentata per legge, la proposta per disciplinare la banca del tempo, nonostante il parere favorevole espresso dal ministro della Solidarietà Sociale Livia Turco. Pollice verso anche per quella sull'introduzione di una materia come «cultura religiosa» in alternativa obbligatoria all'insegnamento della religione cattolica per gli studenti che non seguono questo insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado. Molti no decisi dall'aula, no anche da parte del ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer critico in nome di due sentenze della Consulta e poiché, a suo parere, la questione potrebbe essere meglio risolta attraverso il sistema dell'au-



La Camera ieri. Seduti negli scanni studenti di alcune scuole d'Italia al posto dei deputati. Ficcocelli/Ansa

onomia scolastica. E, al voto, sul tabellone elettronico si conteranno 351 contrari alla proposta e, quindi, d'accordo con il ministro. «Mai il governo ha avuto un consenso così alto» ha commentato sorridendo Violante rivolto ai deputati per un giorno cui, in apertura di seduta aveva porto il saluto dell'assemblea, del presidente della Repubblica e del Consiglio, sottolineando l'interesse di tutti per conoscere «i vostri desideri, i vostri bisogni ma anche i vostri sogni».

Una mattinata intensa, quattro ore di dibattito regolamentato a turno anche dai vicepresidenti dell'assemblea, il saluto dei rappresentanti dei diversi partiti. Alla fine i deputati per un giorno hanno lasciato l'aula portando con sé la scheda con cui avevano votato ed un kit del giovane onorevole composto da una coccar-

da, penna e blocco per gli appunti ed il regolamento. Un insolito sciamare di ragazzi e ragazze nell'austero Transatlantico. E qualche commento al volo su un'iniziativa che forse ha il difetto nel momento conclusivo di apparire un po' ingessata ma che ha alle spalle un lungo lavoro di preparazione che porta i ragazzi alla conoscenza più diretta dei meccanismi della politica che altrimenti apprenderebbero solo dai resoconti televisivi per cui Mastina, una brunneta tutto pepe si è lasciata sfuggire: «Forse siamo più educati dei deputati» alludendo agli scontri in aula che però sono quelli che, afferma un suo compagno «mi hanno fatto interessare alla politica». Molti ragazzi in giacca e cravatta ma non mancavano felpe e magliette. Per le ragazze gonfie corte o pantaloni, qualcuna in tailleur. Ma per tutte

gli inesorabili zatteroni, qualcuno, verso la fine, non ha nascosto uno o forse più sbadigli e Katia, ragazzina pugliese, ha ammesso con la sincerità della sua giovane età: «È stato un po' noioso». Mentre Paola e Francesca di Arona si affannavano a farsi dare l'autografo da uno scatenato Vittorio Sgarbi che mostrava, palesemente soddisfatto, i biglietti ricevuti dalle giovani ammiratrici mentre la seduta era in corso. Ma in fondo, riguardando la piazza assolata, la piccola compagine arrivata nel Palazzo da tutt'Italia in rappresentanza di tanti milioni di coetanei non ha potuto fare a meno di ammettere: «Entrare lì dentro è stata una grande emozione». Chissà che qualcuno, da grande, non ci ritorni.

Marcella Ciarnelli

VERSO IL VOTO

La miss, l'industriale, il sindaco Il partito Nord-Est inizia da Treviso

Al via contro Polo e Ulivo. I Ds: «Camaleonti in carriera»

DALL'INVIATO

TREVISO. Chiamali polli, questi del Nordest. Cominciamo dal maxi depliant, con le foto di tre testimonial: Massimo Cacciari, Mario Carraro e Anna Trevisan, «aspirante fotomodella». Cacciari e Carraro vabbè. Ma la fotomodella, una biondina imbronciata, che c'entra? «Niente. Però fa la sua figura, no?», ghigna Gianni Maddalon: «È amica di uno di noi. Era la più bella che avevamo sotto mano».

Il sindaco, l'industriale, la miss. Le tre facce del Movimento Nordest - poi ci sarebbe la quarta, quella di Di Pietro: venuto a Treviso a far tanti auguri all'amico Cacciari - alla sua prima prova davvero importante: le elezioni provinciali di Treviso, la provincia più leghista del Nordest. Gianni Maddalon è il candidato presidente. Al suo fianco, ventisei aspiranti consiglieri. Non ci sono industriali. Non ci sono miss. Un tripudio di sindaci e assessori sotto i tre trifogli del simbolo: il prodotto del movimento dei sindaci. Corrono, esplicitamente, contro tutti. Contro l'Ulivo, contro il Polo, contro la Lega: «perché il federalismo e l'autonomia non ci daranno i partiti».

Nuovi, ma volponi. Maddalon, 43 anni, barbuto docente di elettronica, tre figli «in fila come le chiavi inglesi di un meccanico», per hobby «fare quello che non so fare», presidente uscente del consiglio provinciale, parla di sé con quell'annoiato distacco che vuole attirare l'attenzione. «Ho sempre fatto politica al di fuori dei partiti». Tranne quella volta che si iscrisse al partito radicale... Tranne quando lo chiamarono i verdi nella loro lista, «il 10 aprile 1990 alle undici e trenta di sera», e fu eletto... Tranne quando coi verdi e una civica fu rieletto nel 1995...

Il numero due è il suo amico per

la pelle, Diego Bottacin. Li chiamano il gatto e la volpe. Bottacin è sindaco di Mogliano Veneto: la prima volta con il Pds, la seconda da solo «contro un superulivo». Il numero tre è Giorgio Bin, sessantacinquenne sindaco di San Biagio. Bin, tra un paese l'altro, fa il sindaco da 5 mandati. Ex democristiano, oggi «orfano fiero di mamma e papà», si candida per la sesta volta «perché la mia gente mi vuole e mi voterà: trova in me il nuovo».

E poi una parata, mandamento per mandamento, di nuove-vecchie facce. Sindaci e consiglieri dell'area socialista; del movimento di Mario Rigo, federato al Nordest; della zona-popolari. Sindaci e consiglieri che prima stavano con la Lega: settore aperto da Enrico Zulliani, consigliere comunale di Treviso. Alle estremità, due candidate passate in precedenza per Forza Italia e per il Pds.

Parola d'ordine: trasversalità. Destra e sinistra concetti fossili. Inutile chiedere a Maddalon se il

Nordest pescherà più voti tra l'elettorato leghista o quello dell'Ulivo: «In parti uguali. Non mi interessa. Il nostro sbocco è sfondare gli steccati». E al ballottaggio...? «Metta che la Lega abbia il 40%, l'Ulivo il 30% e io l'8%. Vuole che appoggi l'Ulivo, per risultare comunque perdente e castrare il mio progetto fin dall'inizio?».

Otto per cento. È l'obiettivo più realistico: «Aprire un solco e marcare la nostra diversità in vista delle regionali. Allora sarà fondamen-

tale, per Cacciari, avere un suo gruppo di riferimento che gli consenta di mantenere l'appello a 360 gradi». Sempre che il sindaco di Venezia si candidi per il Veneto. Per ora nega: «Assolutamente escluso, non mollo Venezia a metà mandato».

Di essere solitario il Nordest a Treviso può permetterselo: tanto, che vinca comunque la Lega pochi dubitano. I partiti sono ugualmente irritati. «Cacciari può avere avuto una grande idea. Ma con che uomini si è messo...», s'imbilisce il segretario pidessino Luciano De Bianchi, «con questo Maddalon, con questo... con questo...». Sì? «Con questo camaleonte in carriera». «Il Nordest si è assunto gravi responsabilità», scandisce cupo Ivano Sartor, sindaco di Roncade, segretario dei popolari, protagonista del crollo anticipato della giunta provinciale che si reggeva sull'alleanza atipica Lega-Ppi, è il candidato dell'Ulivo. Schiacciato tra leghisti e superdemocristiani centrodestra conta poco e corre diviso - ricorre perfino all'arma segreta: i suoi saggi di storia locale. «Ho pubblicato "Altino medievale e moderna", "Treviso lungo il Sile", "L'abbazia di Santa Maria del Pero"».

Però anche Luca Zaia, trentenne candidato leghista, contrappone «ricerche di storia locale». Per esempio? «Un albero genealogico di tutto rispetto: il mio. Ci ho messo 4 anni...». Zaia può contare su una Lega che alle ultime amministrative era al 42%. E del Nordest non si preoccupa: «Una gliacciatina, un partito di plastica: voti non ne prende. Sarà trasversale, avrà anche uomini in buona fede, ma Cacciari resta il comunista della situazione». Almeno uno, che ci crede.

Michele Sartori

Polemiche per porno-diva al circolo Arci

Strip-tease e dibattito sul mondo dell'hard: il cartellone eventi della Casa del popolo delle Caldine, un circolo Arci di Fiesole, alle porte di Firenze, ha scoperto la voce erotismo. Le voci di dissenso, per ora, non hanno fatto cambiare parere ai responsabili del circolo, che ospita anche le sedi del Pds e di Rifondazione comunista. Lunedì 25 maggio è infatti previsto lo spettacolo di Ursula Cavalcanti, questo il nome d'arte di Patrizia Becattini, imprenditrice di giorno e pornodiva la notte. Il lunedì successivo l'artista risponderà alle domande del pubblico, insieme al marito Giovanni e al regista hard Silvio Bandinelli.

Caselli: «Nella lotta alla mafia c'è un'inversione di tendenza»

Il capo della procura di Palermo, Giancarlo Caselli, è preoccupato: «L'effettività della pena costituisce il cardine del sistema penale italiano e nei confronti di pericolosi criminali è assolutamente necessaria. Lo Stato aveva messo in crisi l'universo mafioso con la cattura dei latitanti e l'inasprimento del regime carcerario grazie al 41 bis che aveva spezzato quel vincolo associativo che legava l'uomo d'onore in libertà al boss detenuto. Adesso mi sembra che sia in atto una inversione di tendenza». Parlando al convegno organizzato a Roma dal «Movimento per la giustizia - Proposta '88», Caselli non ha esitato a definire l'attuale 41 bis «una scatola vuota, la contropartita di se stesso, per un concorso di fattori diversi, dal turismo giudiziario ad alcune pronunce della Corte Costituzionale». «Lo Stato sembra offrire di sé una immagine rinunciataria - ha aggiunto, di quello che non ha più voglia di interrompere questo rapporto "interno-esterno" che il boss mafioso allaccia con ogni forza per mantenere il comando e sentirsi vivo. Il boss che dal carcere non è più in grado di lanciare ordini, è semplicemente un uomo finito. Il 41 bis è un istituto che deve essere scritto di nuovo». Quanto poi all'abolizione dell'ergastolo, per Caselli «il principio è condivisibile se si pensa anche a quello che afferma la nostra Costituzione. Esistono, però, alcuni problemi di modi e tempi che devono essere presi in esame con attenzione. Va bene l'abolizione, ma se non si rivede tutto il sistema si rischia solo di attuare una riforma monca. Non vorrei, insomma - ha concluso - che l'abolizione dell'ergastolo portasse alla liberazione di boss pericolosi».

A sedici anni dalla scomparsa della compagna

MARINA CAROZZI in SERVETTO
mamma, papà Valerio e Toni la ricordano con immutato affetto e struggente rimpianto sottoscrivendo per l'Unità.
Genova, 17 maggio 1998

Nell'anniversario della morte del compagno

PASQUALE MONDONICO
la famiglia lo ricorderà con immutato affetto sottoscrivendo per l'Unità.
Imbersago (Lecco), 17 maggio 1998

IL MARE A CUBA

- Partenza da Milano il 9-16 e 30 maggio, il 6-20 e 27 giugno, il 4 e 11 luglio
- Trasporto con volo Air Europe
- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
- Quota di partecipazione da lire 1.908.000 (su richiesta la settimana supplementare e la partenza da Roma)
- La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e a Cuba, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso il Veraclub Gran Caribe (4 stelle), situato a Varadero in località Punta Blanca, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti). Presso il Club si possono prenotare numerose escursioni.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

Unico 98 Pronti, via (gratis)

Dal vecchio 740 a Unico 98? Niente paura per i cambiamenti nei calcoli e nei pagamenti della nuova dichiarazione dei redditi. Eccoli pronti ad aiutarvi: allegati al giornale troverete il modello originale e la busta per la consegna. Giovedì 21 maggio, sempre in omaggio, una guida a un dischetto per la corretta compilazione.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 14 MAGGIO 1998

VIAGGIO IN NEPAL E TIBET

(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma il 3 e 24 giugno - 1 e 15 luglio - 5 agosto e 9 settembre

Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (13 notti)

Quote di partecipazione:
giugno, luglio e settembre lire 5.700.000
agosto lire 6.660.000

l'itinerario: Italia/Karachi - Kathmandu - Zhangmu - Xegar - Shigatse - Gyantse - Lhasa - Katmandu (Kirtipur - Bhadojan - Patan) - Karachi/Italia

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, il visto consolare tibetano, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5-4 e 3 stelle, i migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa in Nepal e in Tibet, la prima colazione a Karachi, le visite guidate previste dal programma, l'assistenza delle guide locali nepalesi e della guida nazionale tibetana, un accompagnatore dall'Italia.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

IL MARE IN SARDEGNA

(MINIMO 20 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano il 31 maggio

Trasporto con volo speciale.

Durata del soggiorno 15 giorni (14 notti).

Quota di partecipazione: lire 1.600.000

Riduzione partenza da Roma: lire 50.000.

Diretti di iscrizione: lire 30.000.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e a Olbia, i trasferimenti, il pernottamento presso il Veraclub Bungalow (4 stelle) di San Teodoro nella Baia di Cala d'Ambrà, la pensione completa con le bevande ai pasti. Il club è situato davanti alla spiaggia (dista 25 km da Olbia) ed è immerso nella folta macchia di alberi e piante mediterranee. Dispone di due piscine di cui una per bambini, è particolarmente curata la cucina e il programma di animazione.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT